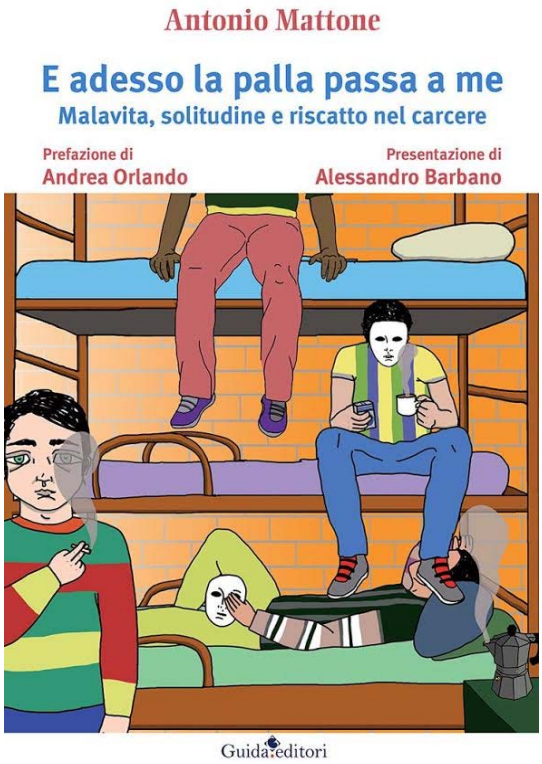
ISTITUTO DI
CULTURA MERIDIONALE

FE.N.CO
Federazione Nazionale Dei Consoli

giovedì 22 giugno 2017, ore 17:45 – Palazzo Arlotta, Via Chiatamone 63 – Napoli

presentazione del libro

"E adesso la palla passa a me. Malavita, solitudine e riscatto nel carcere" di Antonio Mattone



Introduce

GENNARO FAMIGLIETTI
Presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale

Intervengono

ALESSANDRO BARBANO, *Direttore de "Il Mattino"*

FRANCESCO CASCINI, *Magistrato, già Presidente ANM*

DON RAFFAELE GRIMALDI, *Ispettore generale dei cappellani delle carceri italiane*

Modera

MASSIMO MILONE, *Direttore Rai Vaticano*

Conclude

ANDREA ORLANDO,
Ministro della Giustizia

Sarà presente l'autore
ANTONIO MATTONE

La S.V. è invitata ***R.S.V.P***

ISTITUTO DI CULTURA MERIDIONALE
Palazzo Arlotta – Via Chiatamone 63, 80121 Napoli
web istitutoculturamerdionale.it

Tel. 081/7642182
mail.istitutoculturameridionale@gmail.it

Napoli: il carcere, un mondo di malavita solitudine e riscatto

di Donatella Trotta

Il tema carcere è di quelli che gli stereotipi giornalistici definirebbero "scottante"; in particolare a Napoli, dove Poggioreale - per il suo sovraffollamento e non solo - è diventato il paradigma italiano delle condizioni detentive, costantemente in bilico tra bisogno di giustizia e domanda sociale di sicurezza, violenza e buone pratiche, abbrutimento e nostalgia d'innocenza. E di umanità.

Eppure, "da qualche parte bisogna pur cominciare" per riprendere la discussione - in movimento, dopo gli Stati Generali dell'Esecuzione Penale voluti dal ministro della Giustizia Andrea Orlando - sul sistema penitenziario italiano: perché "umanizzare il carcere farà bene a chi è detenuto come a chi non lo è", sottolinea Antonio Mattone nel suo bel libro "E adesso la palla passa a me. Malavita, solitudine e riscatto nel carcere", raccolta di articoli pubblicati sul "Mattino" dal 2010 ad oggi, appena uscita per le edizioni Guida (pp. 214, euro 15) con una partecipe prefazione proprio di Andrea Orlando e la presentazione del direttore del "Mattino", Alessandro Barbano. Il quale, parlando di "lezione di buon giornalismo", del libro elogia il valore di "azione di coraggio e di memoria diretta contro una grande rimozione collettiva", oltre che di efficace testimonianza costellata di domande esistenziali e civili, che fungono da "sveglia" e "medicina per tutti".

Se ne discuterà oggi alle ore 17.45 presso l'Istituto di Cultura Meridionale (Palazzo Adotta, via Chiatamone 63), dove il volume sarà presentato dall'autore con Barbano, con il magistrato Francesco Cascini, già capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, con don Raffaele Grimaldi, ispettore generale dei cappellani delle carceri italiane e con un intervento del ministro Orlando, in un incontro moderato dal direttore di Rai Vaticano Massimo Milone dopo i saluti di apertura di Gennaro Famiglietti, presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale, e dell'editore Diego Guida. Il titolo del libro è la frase scritta da un detenuto in una lettera inviata all'autore, che di missive di carcerati ne ha ricevute circa 500, selezionandone alcuni piccoli stralci in una struggente parte finale del voi urne.

Il libro prende il via dalla storia del carcere di Poggioreale, oggi intitolato a Giuseppe Salvia - e che Mattone frequenta come volontario della Comunità di Sant'Egidio dal 2006 - per poi affrontare con dovizia di dati, storie, riflessioni e con cifra stilistica asciutta la costellazione di problemi che abitano dentro le mura della casa circondariale: il sovraffollamento, penoso in particolare d'estate; la violenza (adulta e giovanile) e i suicidi in cella; la domanda di salute (attualissima, si pensi al caso Riina); la questione Opg (Ospedali Psichiatrici Giudiziari) dopo la loro chiusura; i diritti negati in alcune situazioni carcerarie e le luci del volontariato, con ima sezione specificamente dedicata al racconto della visita di Papa Francesco, due anni fa, ulteriore svolta nel cammino della speranza di umanizzazione dietro le sbarre.

I contributi di Mattone - napoletano, direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro della

diocesi di Napoli e invitato a partecipare come esperto agli Stati Generali dell'Esecuzione Penale - raccontano cosi le "voci di dentro", i nodi e le vicende spesso oggetto di polemiche pubbliche raccolte dall'autore in dieci anni di esperienza militante sul campo, che Andrea Orlando definisce intrisa di "passione civile e di umana solidarietà". Doti indispensabili per guarire dal primo male di cui soffre, secondo il ministro della Giustizia, il nostro sistema penitenziario: "il colpevole disinteresse del resto della società, che pensa di poter distogliere lo sguardo".

IL MATTINO.it

Mercoledì 21 Giugno 2017

Napoli, all'Istituto di Cultura meridionale il dibattito sulle carceri con il ministro Orlando

«E adesso la palla passa a me. Malavita, solitudine e riscatto nel carcere» è il titolo del libro di Antonio Mattone che il ministro della Giustizia Andrea Orlando presenterà all'Istituto di Cultura meridionale, domani, giovedì 22 giugno, alle 17:45, nella sede partenopea di palazzo Arlotta in via Chiatamone, 63.

Il volume, pubblicato da Guida editori, con la prefazione del ministro Orlando e la presentazione di Alessandro Barbano, direttore responsabile de il Mattino, analizza il mondo del carcere e le possibilità di riscatto, sulla scorta dell'esperienza maturata in oltre dieci anni di incontri con i detenuti di varî penitenziarî italiani, tra cui quello di Poggioreale.

«Questo libro toglie il velo di una comoda cecità e mostra la condizione di uomini come noi, che vivono insieme, diversamente da noi, la vita e la morte. La vita che è sopravvivenza, desiderio, sogno, illusione», scrive nella presentazione Barbano. «La morte che è la controfaccia di ciascuna di queste cose, perfettamente combaciante con esse – prosegue Barbano –. Morte fisica, esistenziale, civile. [...] Questo libro è una sveglia. Salvifica ma ultimativa, che ci offre ancòra una residua possibilità di capire. Capire che il dolore degli altri, così simile al nostro, è sostenibile se riusciamo a dargli un senso».

«Questo libro, ricco di passione civile e di umana solidarietà, [...] riparte dalle carceri, riparte da un impegno di cui offre una testimonianza intensa e autentica – scrive il ministro Orlando nella prefazione –. Possiamo e dobbiamo voltarne le pagine, certo non possiamo voltarci da un'altra parte».

Introdurrà l'incontro Gennaro Famiglietti, presidente dell'Istituto. Moderati da Massimo Milone, direttore di Rai Vaticano, con Andrea Orlando interverranno Alessandro Barbano, il magistrato Francesco Cascini, già presidente dell'Associazione nazionale magistrati, e don Raffaele Grimaldi, ispettore generale dei cappellani delle carceri italiane. Sarà presente l'autore.

Antonio Mattone è nato e vive a Napoli. Fin da giovane è impegnato nella Comunità di sant'Egidio, dove ha incontrato i bambini e gli anziani dei quartieri di Scampia, della Sanità e del centro storico. Dal 2006 visita ogni settimana i detenuti del carcere di Poggioreale, oggi intitolato a Giuseppe Salvia, e di altri penitenziarî italiani. Ha partecipato come esperto agli Stati generali dell'esecuzione penale. Editorialista de il Mattino sui temi sociali e del carcere, è direttore dell'ufficio di Pastorale sociale e del Lavoro della diocesi di Napoli.

URL : http://www.ilmattino.it/napoli/cultura/napoli_all_istituto_di_cultura_meridionale_il_dibattito_sulle_carceri_con_il_ministro_orlando-2517371.html